

Il Consiglio dei ministri proroga al 31 marzo la scadenza del condono sulle liti tributarie

# Camera, sì definitivo alla Finanziaria

## Ma ora crollano le entrate fiscali Falliti i controlli anti-evasione

ROMA. «Collegato». Finanziaria e legge di Bilancio sono finalmente legge dello Stato. Con il voto definitivo di ieri della Camera, la manovra economica da 50.000 miliardi passa agli atti, completamente modificata rispetto alla sua stesura iniziale. L'obiettivo di un deficit di 138.600 miliardi per il '95 e di un avanzo primario pari al 2% del Pil - sia nella versione iniziale con la stangata sulle pensioni che in quella finale - è poco più che un pio desiderio. Archiviata la Finanziaria Di- ni-Berlusconi, spetterà al prossimo governo tirare le somme del disastro dei conti pubblici. Colpa dei tassi d'interesse troppo elevati, che faranno lievitare la spesa, ma anche colpa dell'andamento deludente delle entrate fiscali: nei primi dieci mesi dell'anno, il gettito è «sotto» di 7.500 miliardi (-2,2%) rispetto allo stesso periodo del 1993.

Non è certo un momento felicissimo per il professor Tremonti. Nonostante il grande «lancio» pubblicitario, è tutt'altro che sicuro che il «Libro Bianco» sulla riforma gli varrà l'agognata riconferma alle Finanze. Il

progetto è troppo vago e fumoso, e si moltiplicano infortuni e gaffes. Intanto, il primo concreto fallimento. «Faremo 52.000 controlli a tappeto entro Natale su dentisti, amministratori di condominio e odontotecnici», aveva annunciato con clamore. E invece l'operazione non solo - lo ha detto ieri il comandante delle Fiamme Gialle Berlinghi - ha sottratto capacità operativa alla Guardia di Finanza, ma è in nettissimo ritardo sulla tabella di marcia (nemmeno 10 mila controlli effettuati, di cui 4.721 dalla GdF). E non basta: Italia Oggi ieri ha denunciato come Tremonti abbia deciso di nominare il suo capo di gabinetto Claudio Zucchelli alla carica di segretario generale delle Finanze nonostante fosse stato avvertito dal Secit che lo stesso Zucchelli non aveva dichiarato sul modello 740 di maggio '94 ben 40 milioni di lire incassati con un arbitrato. Zucchelli replica con una precisazione un po' stravagante: ebbene sì, la «dimenticanza» era un semplice errore materiale, e la somma dovuta è stata poi pagata. Ma come si fa a «scordarsi» di aver incassato 40 milioni?

ROBERTO GIOVANNINI

ROMA. Ma vediamo in dettaglio le principali novità introdotte definitivamente dalla Finanziaria '95 che interessano i cittadini.

**Esenzioni per la sanità.** I bambini sotto i 6 anni e gli anziani sopra i 65 il cui reddito familiare non superi i 70 milioni l'anno pagheranno solamente il ticket sulle ricette dei medicinali di fascia «A» e «B» e quello sulle prescrizioni di visite specialistiche e sulle analisi. La medesima esenzione riguarda anche i malati oncologici; i pazienti in attesa di trapianto; i titolari di pensioni sociali; i titolari di pensioni al minimo (con più di 60 anni) e i disoccupati il cui reddito non superi i 16 milioni (che sale a 22 per i coniugati e aumenta di un milione per ogni figlio); le donne in stato di gravidanza che, in più, potranno rivolgersi anche alle strutture convenzionate o accreditate. Sono esenti invece anche dal pagamento dei ticket gli invalidi di guerra con pensione diretta vitalizia; i grandi invalidi per servizio; gli invalidi civili al 100%; i grandi invalidi del lavoro. Per avere diritto all'esenzione basterà firmare una dichiarazione sul retro della ricetta.

**Ticket.** Si dovrà pagare 3.000 lire per ogni ricetta con la prescrizione

di un medicinale. Per più di un medicinale, invece, si va a 6.000 lire.

**Prezzo dei farmaci.** Il prezzo dei medicinali a carico del Ssn viene ridotto del 2,5% rispetto al prezzo medio europeo. La riduzione è del 5% per le aziende i cui ricavi sono aumentati del 10%. Scende anche l'Iva, dal 9 al 4%.

**Classificazione dei farmaci.** L'attuale divisione dei medicinali in tre fasce (A, B e C) resterà in vigore fino al 1° gennaio '96.

**Ticket su pronto soccorso.** Non sarà obbligatorio anche per le prestazioni non urgenti.

**Gestione sanitaria.** Usi e Ospedali dovranno chiudere il proprio bilancio in pareggio. Disavanzi ingiustificati comporteranno il commissariamento della struttura. Agli eventuali disavanzi dovrà in ogni caso provvedere la Regione e non lo Stato.

**Medici.** L'indennità di tempo pieno per i medici ospedalieri che esercitano anche l'attività libera è decurtata del 15%. I radiologi continueranno a percepire l'indennità specifica fino al rinnovo del contratto e avranno diritto a 15 giorni in più di congedo.

**Piccoli ospedali.** Le Regioni hanno sei mesi di tempo per decidere

se e quando chiudere gli ospedali con meno di 120 posti letto e riconvertirli «prioritariamente» in strutture di assistenza per gli anziani.

**Pensioni d'annata.** La rivalutazione delle rendite pensionistiche, che andrà da un minimo di 27 ad un massimo di 71.000 lire e interessa circa tre milioni e mezzo di persone, decorrerà dal 1° ottobre '95. Contemporaneamente, a copertura della spesa, aumenteranno dello 0,1% i contributi previdenziali.

**Età pensionabile.** Il tetto verrà elevato di un anno ogni 18 mesi per raggiungere entro il 2.000 una nuova età pensionabile pari a 65 anni per gli uomini e a 60 per le donne. Dal 1° luglio '95 e fino al dicembre '96 perciò potranno ottenere la pensione di vecchiaia solo gli uomini con 62 anni e le donne con 57.

**Rendimento.** Il tasso di rendimento delle pensioni è stato equiparato per tutti al 2% annuo.

**Blocco pensioni di anzianità.** Con l'accordo governo-sindacati il blocco durerà solo fino al 30 giugno '95, data in cui dovrebbe subentrare la riforma previdenziale generale. Non incapperà nelle maglie del blocco chi ha maturato 40 anni di contributi; i dipendenti di

aziende in ristrutturazione; i cassintegrati o i lavoratori in mobilità; i privati che siano cessati dal servizio entro il 30 settembre '94 o che al 28 settembre avevano già dato preavviso. A questi si uniscono i lavoratori dipendenti che erano stati già «congelati» da Amato e che al 31 dicembre '93 avevano accumulato 35 anni di contributi. Il governo ha poi previsto uno scaglionamento per altre situazioni: dal 1° luglio '95 sblocco per quanti al 28 settembre '94 avevano almeno 37 anni di contribuzione; sblocco dal 1° gennaio '96 per chi possedeva al 28 settembre '94 almeno 31 anni di contributi; sblocco dal 1° gennaio '97 per quelli fino a 30 anni di contribuzione.

**Condono edilizio.** Resta la data del 31 dicembre '93 come limite ultimo per le opere sanabili. La scadenza per versare l'acconto è prevista per il 31 dicembre '94, mentre le date entro cui saldare quel che resta per l'oblazione sono state spostate al 15 marzo, al 15 giugno, al 15 settembre e al 15 dicembre 1995. Chi volesse saldare tutto in una unica soluzione potrà farlo, dopo aver pagato l'acconto, entro 60 giorni da oggi. Ad essere sana-

bi sono le opere che non abbiano comportato ampliamento del manufatto superiore al 30% della volumetria della costruzione originaria o, indipendentemente dalla volumetria, un ampliamento superiore ai 750 metri cubi. Lo stesso limite (1.750 metri cubi) si applica anche alle nuove costruzioni.

**Condono previdenziale.** Chi ha omesso il versamento dei contributi e chi denuncia la violazione per la prima volta potrà «sanare» la propria posizione entro il 31 marzo '95.

**Condono Scau.** Condono anche per l'omissione dei contributi agricoli sanabili in 20 rate con scadenza quadrimestrale.

**Condono delle liti.** Il Consiglio dei ministri di ieri sera ha fatto slittare al 31 marzo 1995 il termine per la chiusura del concordato sul contenzioso tributario.

**Pubblico impiego.** Gli uffici pubblici resteranno aperti anche il pomeriggio. Confermato il blocco totale delle assunzioni fino al 30 giugno '95 mentre nel secondo semestre dell'anno il *turn over* avverrà solo nella misura del 15 per cento.

**Consulenze.** Per i dipendenti pubblici è stato stabilito un tetto massi-

mo di 200 milioni, per le consulenze svolte presso amministrazioni pubbliche, al di sopra del quale dovranno versare gli emolumenti percepiti al fondo ammortamento del debito pubblico.

**Norme fiscali antievasione.** Più nessun vantaggio per operazioni di concentrazione, trasformazione, scorporo e riduzione di capitali, liquidazione, valutazione di partecipazioni, cessioni di crediti o cessioni di valori mobiliari. Per le liquidazioni e cessioni la norma vale per operazioni fatte dopo il 30 settembre 1994.

**Società di comodo.** Escluse dalla definizione di società di comodo (quelle con meno di 5 dipendenti ed 800 milioni di fatturato), le cooperative; diminuite le agevolazioni per lo scioglimento delle società di comodo, tassando all'8% le plusvalenze ed all'1% del valore catastale gli immobili.

**Lotto.** Con il nuovo anno sarà potenziata la rete delle ricevitorie del Lotto: entro tre anni saranno portate a 15 mila e sarà liberalizzato il gioco anche nelle tabaccherie che ne faranno richiesta.

**Canoni beni dello Stato.** Dal 1° gennaio '95 l'affitto degli immobili

di proprietà dello Stato aumenterà di due volte e mezza per quanti denunciano un reddito sotto gli 80 milioni mentre sarà quintuplicato per quelli al di sopra di questa soglia. Esentati dal rincarare invece gli «inquilini» con un reddito al di sotto dei 40 milioni, gli invalidi, le vedove di dipendenti deceduti per causa di servizio. Al patrimonio IACP non si applicheranno gli aumenti.

**Boc.** Dopo i Bot e i Cct anche i comuni potranno emettere dal 1° gennaio '95 titoli obbligazionari. I Buoni obbligazionari comunali, finalizzati ad investimenti pubblici, vincolati cinque anni e i cui rendimenti potranno superare solo di un punto quelli di Stato.

**Sùpendi parlamentari.** I parlamentari, nazionali ed europei, i membri del governo, quelli della Corte Costituzionale, dei consigli e delle giunte regionali non potranno beneficiare più delle agevolazioni fiscali sulla loro indennità. Dal 1° gennaio '95 pagheranno le tasse sul 100 per cento del «salario».

**Estimi agricoli.** Rivalutati per il '94 in misura del 37% (55% dal '95) gli estivi agricoli e del 32% (45% dal '95) gli estivi dominicali.

### LA MANOVRA PER IL '95

#### PENSIONI

- Recepimento dell'accordo governo-sindacati: blocco del pensionamento anticipati fino al 30 giugno '95, abolito il taglio del 3% per ogni anno di anticipo sull'età pensionabile.
- Alliquota di rendimento del 2% per tutti i trattamenti, esclusi gli enti autonomi.
- Nel '95 saranno agganciate all'inflazione reale, anche se l'aumento scatterà nel gennaio '96.
- Pensioni d'annata: la rivalutazione scatterà dal primo ottobre '95 e non, come prevedeva il governo, dal primo luglio '96.

#### SANITÀ

- Farmaci: L'attuale classificazione in fasce resterà in vigore almeno fino al '96.
- Ticket: Non lo pagano i bambini sotto i 6 anni e gli anziani con più di 65; i pensionati sociali; i pensionati al minimo e i disoccupati; i malati oncologici e quelli in attesa di trapianto; gli invalidi di guerra, i grandi invalidi per servizio e gli invalidi civili al 100%.

#### STATALI

- Nuovo orario di lavoro articolato su 5 giorni settimanali.
- Apertura degli uffici pubblici al pomeriggio.
- Blocco totale delle assunzioni fino al 30 giugno '95. Nel secondo semestre dell'anno e fino alla fine del '97, il *turn-over* avverrà solo nella misura del 50% dei posti vacanti.

#### CONDONO EDILIZIO

- Il pagamento dell'acconto slitta dal 15 al 31 dicembre.
- Anche il pagamento relativo ai piccoli abusi, slitta al 31 dicembre.
- Domande: la presentazione slitta a 60 giorni dopo l'approvazione della Finanziaria.
- Possibile sanare opere di metratura superiore ai 750 metri cubi.

P&G Infograph

## AGLI AZIONISTI DEL ROLO

### Cari Azionisti,

come sapete, il Gruppo Bancario Credito Romagnolo, e quindi le Vostre azioni, sono al centro dell'attenzione di alcuni compratori in concorrenza tra loro. Il Credito Italiano ha già fatto la sua offerta, con documento pubblicato in data 11/12/1994 ed è disposto a pagare 20.000 lire per azione per il 63,66% del capitale del Gruppo Bancario Credito Romagnolo. La Cariplo e i suoi alleati, Cassa di Risparmio in Bologna, Imi e Reale Mutua, hanno deciso, salvo le necessarie autorizzazioni, di offrire 21.500 lire per azione per il 70% del capitale. Tenuto conto che, allo stato attuale, la Cassa di Risparmio in Bologna e la Reale Mutua detengono rispettivamente il 3,9% e il 4,9% del capitale del Gruppo Bancario Credito Romagnolo S.p.A., qualora gli stessi soggetti arrivassero alla determinazione di non cedere le azioni in loro possesso, la percentuale di azioni che Cariplo e i suoi alleati si offrono di acquistare da tutti gli altri azionisti del Rolo salirebbe al 76,8%, mentre nel caso del Credito Italiano, che già detiene il 2,05% del capitale, la percentuale salirebbe al 65%. In breve, se un azionista possedesse 1000 azioni, il Credito Italiano gliene comprerebbe almeno 650 a 20.000 lire, mentre la Cariplo e i suoi alleati ne acquisterebbero almeno 768 a 21.500 lire l'una. Quindi, qualora l'offerta della Cariplo e dei suoi alleati venisse formalizzata e approvata dalle Autorità competenti, tale offerta Vi potrebbe consentire di vendere più azioni ad un prezzo più

alto. L'importo totale dell'offerta annunciata da Cariplo e i suoi alleati è di oltre 500 miliardi superiore a quella del Credito Italiano, che già supera di 800 miliardi la prima offerta annunciata in ottobre. A questo punto molti di Voi potrebbero chiedersi cosa fare. Il nostro consiglio è quello di aspettare.

### PERCHÈ È MEGLIO ASPETTARE?

Prima di tutto l'offerta del Credito Italiano è comunque valida fino al 16 gennaio e non può essere revocata.

In ogni caso depositando le Vostre azioni molto prima del 16 gennaio non ne trarreste alcun vantaggio. Infatti:

- Tutti gli azionisti riceveranno lo stesso trattamento indipendentemente dalla data in cui avranno depositato le loro azioni. Non esiste cioè una corsia preferenziale per coloro che aderiscono all'OpA prima degli altri, in quanto l'offerente dovrà comunque acquistare da ogni azionista la stessa percentuale di azioni consegnate.
- Depositando le azioni all'inizio del periodo, sarete più a lungo privati del loro possesso, limitando così la Vostra libertà di comportamento.
- Aderendo subito ad una prima offerta è possibile che, di fronte a una offerta più interessante, Vi troviate nella condizione di dover tornare a ritirare le azioni depositate, farVi restituire la delega da Voi sottoscritta e ripetere l'operazione con il nuovo offerente.

In sintesi, è preferibile attendere per poter conoscere gli sviluppi e i particolari dell'offerta annunciata da Cariplo e i suoi alleati in merito a questioni non secondarie, che riguardano l'autonomia e il futuro del Gruppo Bancario Credito Romagnolo, oltre che la tutela del personale del Gruppo e degli azionisti di minoranza.

### UN ATTEGGIAMENTO CONSAPEVOLE

Qualora l'offerta della Cariplo e dei suoi alleati venisse formalizzata e approvata dalle Autorità competenti, essa verrebbe pubblicata al più tardi l'8 gennaio 1995. Avreste quindi ancora il tempo utile per valutare consapevolmente il da farsi.

Per questi motivi Vi suggeriamo di attendere prima di prendere una decisione.

Il tempo per riflettere non manca e Vi consente di trascorrere in tutta tranquillità un Natale sereno con la Vostra famiglia.

Nel Vostro interesse il Consiglio di Amministrazione del Gruppo Bancario Credito Romagnolo S.p.A. porterà tempestivamente a Vostra conoscenza le sue analisi e considerazioni sulle offerte.

Gruppo Bancario Credito Romagnolo S.p.A.  
Il Consiglio di Amministrazione

